



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Comunicato stampa

“Dov'è nascosto il paziente?” Un convegno in Cattolica a partire dal ruolo dei Comitati etici

Milano, **6 giugno 2012** – Martedì 5 giugno il Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica ha organizzato un Convegno dal titolo **“Dov'è nascosto il paziente. Il ruolo del Comitato Etico tra sperimentazione e burocrazia”**. Nell'aprire il Convegno il prof. **Adriano Pessina**, Direttore del Centro, ha evidenziato come, *“nel silenzio quasi totale dell'opinione pubblica e dei luoghi deputati alla ricerca clinica e farmacologica, alcuni interventi legislativi abbiano di fatto avviata una riforma dei Comitati etici che meriterebbe una ben più ampia discussione. Non va dimenticato, infatti, che i Comitati etici sono sia il filtro della ricerca farmacologica, di cui occorre sempre ricordare anche la ricaduta economica, sia della tutela dei diritti dei malati che sono di fatto i co-protagonisti della sperimentazione stessa.”* Proprio per questo, il Convegno non si è rivolto soltanto agli specialisti del settore, secondo Pessina, infatti: *“se l'efficacia e l'efficienza di un Comitato etico costituiscono una garanzia imprescindibile della tutela della salute delle singole persone, esiste e va posta in modo serio la questione della preparazione specifica dei componenti dei Comitati etici e della necessaria rivalutazione dei loro compiti e ruoli”*.

Il Convegno – coordinato dal prof. **Alessio Musio**, membro del Comitato scientifico del Centro di Ateneo di Bioetica e del Comitato etico dell'Ospedale Niguarda di Milano – ha delineato, così, un lungo e articolato dibattito che ha coinvolto i relatori.

Il richiamo alla *“ragion d'essere del Comitato Etico”* – formulato nella sua relazione dal prof. **Antonio G. Spagnolo**, Direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica di Roma – e l'esplicitazione dei *“diritti del paziente nelle sperimentazioni cliniche secondo una prospettiva costituzionale”* – condotta dal prof. **Giampaolo Azzoni**, Direttore del Centro di Etica Generale e Applicata, Università degli Studi di Pavia – sono stati il modo per pensare in modo critico i nuovi indirizzi legislativi che di fatto hanno disciplinato e modificato negli ultimi anni l'attività dei Comitati Etici.

In particolare, è stato il prof. **Gianni Tognoni**, Direttore del Consorzio Mario Negri Sud, a presentare, dopo aver delineato un quadro d'insieme sul numero dei Comitati etici presenti in Italia a confronto con gli altri Paesi europei, *“un'analisi critica della Legge n. 27 del 24 marzo 2012”* che di fatto ha modificato le competenze dei Comitati Etici. Nella sua relazione il prof. Tognoni ha presentato anche i contenuti di un documento, sottoscritto da un'ampia rete di Comitati etici italiani, volto a denunciare la possibile riduzione a un ruolo “burocratico-



impiegatizio” del Comitato etico secondo uno schema che rischia di perdere di vista i diritti del malato-cittadino. La relazione della dott.ssa **Marina Ferri**, *“// difficile equilibrio tra burocrazia e diritti del paziente”* ha cercato di mostrare, però, come anche in questo quadro normativo, vi sia lo spazio, a fronte di una sua interpretazione estesa, per un esercizio ampio delle prerogative del Comitato etico, portando ad esempio in particolare l’esperienza del Comitato Etico della ASL di Trento.

È toccato al prof. **Carlo Hanau**, poi, Presidente della Federazione associazioni malattie rare dell’Emilia Romagna e del Tribunale della Salute di Bologna, prendere in esame come *“l’assicurazione imposta dal D.M. del 14 luglio 2009”* abbia di fatto limitato gravemente le possibilità di realizzare sperimentazioni spontanee o realmente no-profit come quelle aventi per oggetto le malattie rare prive, per questo, di interesse economico per le grandi multinazionali farmaceutiche.

Nella relazione di **Giovanna Oliva**, Presidente AUS Associazione Unità Spinale Niguarda e Rappresentante dei Pazienti all’interno del Comitato Etico dell’Ospedale Niguarda di Milano, è emerso il punto di vista dei pazienti rispetto ai cambiamenti del ruolo dei Comitati etici, con una presa di posizione diretta sulla qualità e sull’effettivo coinvolgimento dei rappresentanti dei pazienti all’interno dei processi decisionali del Comitato etico stesso.

Nella sua Conclusione ai lavori il prof. Pessina ha formulato *“l’auspicio che questo momento di riflessione possa coinvolgere sempre di più coloro che concretamente svolgono la ricerca negli ospedali, in un quadro di reale collaborazione con i Comitati etici, e possa trovare anche la giusta attenzione del Ministero della Salute”*.

Ufficio stampa Milano: ufficio.stampa-mi@unicatt.it - tel. 02 72342307

Referente: Fausto A.Maconi - tel. 02 7234.3977 faustoantonio.maconi@unicatt.it

Area stampa online: <http://areastampa.unicatt.it>